

VITA

Gennaio 2024

Anno XXXXI - numero uno mensile - spedizione in abbonamento posta



COMUNITA' PARROCCHIALE S.EUSEBIO VESCOVO
in Arconate - Diocesi di Milano



IN COPERTINA

In copertina è raffigurata la bandiera della pace ideata dal Serming con tutte le bandiere del mondo.

E'posta tra l'ulivo, segno di pace, e la croce del nostro oratorio!

Preghiamo perchè il mondo ritrovi presto un clima di pace duraturo.

VITA

della Comunità Parrocchiale

S. Eusebio Vescovo in Arconate

Direttore responsabile: Don Alessandro Lucini

Sito della parrocchia: www.parrochdiarconate.it

SOMMARIO

* Un anno è già iniziato	PAG. 3
* Consiglio Pastorale Parrocchiale	PAG. 5
* Capodanno in oratorio	PAG. 6
* Presepe in Chiesa 2023	PAG. 7
* Capodanno di Taizè	PAG. 12
* Viaggio della memoria	PAG. 14
* Festa della famiglia	PAG. 15
* "Caro piccolo lettore di "Vita" ti racconto..."	PAG. 19
* Don Gian Luca Rosati	PAG. 20
* Da Perugia grazia e sentimento	PAG. 21
* Nella famiglia parrocchiale	PAG. 24



HANNO COLLABORATO

- * Don Alessandro
- * La segreteria del CPP
- * Ginevra Canziani
- * Il gruppo presepe
- * Carlo Torretta
- * Alcuni giovani
- * Gli educatori
- * Sara Berra
- * Don Gian Luca Rosati
- * La redazione

SEGRETERIA PARROCCHIALE

- * MARTEDI: 9.30-11.30
- * MERCOLEDI: 16.30-18.30
- * SABATO: 9.30-11.30

Tel: 0331-460122

Le intenzioni delle S.Messe per i defunti si raccolgono solo negli orari di apertura della segreteria parrocchiale (anche telefonicamente).

RECAPITI TELEFONICI

- Parrocchia: Tel. 0331-460122
- Don Alessandro: Cel. 347-7561762
- Oratorio OSEA: Tel. 0331-460218
- Scuola materna: Tel. 0331-461230
- Caritas:(sab. 9.30-11.30) Tel. 0331-460578
- Cel. 342-6252068

S.MESSE FESTIVE

- Sabato:**
h. 18.00
- Domenica:**
h. 8.30 - 11.00 - 18.00

S.MESSE FERIALI

- Lunedì: h. 18.30
- Martedì: h. 8.30
- Mercoledì: h. 8.30
- Giovedì: h. 7.00
- Venerdì: h. 20.30

Per la **CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI** occorre contattare la segreteria almeno un mese prima.

Per i **MATRIMONI** invece, almeno un anno prima ricordando che l'itinerario in preparazione alla celebrazione del sacramento viene proposto nei mesi di gennaio e febbraio.

Per le **CONFESSIONI**:

- * mezz'ora prima delle celebrazioni delle sante Messe feriali e festive;
- * ogni sabato pomeriggio dalle h. 15.30 fino alla celebrazione della santa Messa vigiliare;
- * durante le adorazioni del primo venerdì del mese e quando sono proposte

RECAPITI E CONTATTI SOCIAL

- www.parrochdiarconate.it
- parrocchiasaneusebio@gmail.com
- parrocchosaneusebio@gmail.com
- Oratorio_s.eusebio_s.agnese
- Oratorio S.Eusebio e S.Agnese
- Oratorio S.Eusebio e S.Agnese Arconate
- Oratorio S.Eusebio e S.Agnese Arconate (@Oratorio_Arconate_News)
- Numero lista broadcast: 353 418 6350
(per aggiungersi alla lista, memorizzare il contatto e scrivere in chat "AGGIORNAMENTI ON")



UN ANNO E' GIA' INIZIATO

Carissimi parrocchiani...



Sembra sia passato poco tempo dall'ultimo giorno dell'anno e già tutto è ricominciato con il suo carico di lavoro, le responsabilità, le attività che si rincorrono senza soluzione di continuità.

Varrebbe la pena in questo momento staccarsi un attimo dalle mille cose da fare e prendersi del tempo per darsi delle priorità. Il rischio è quello di venire fagocitati dalle tante attività belle e lodevoli della vita che rischiano di farci dimenticare che dobbiamo viverle bene.

La vita ahimè non si misura nella quantità di attività che facciamo nel nostro tempo, ma nella profondità e nella capacità di gustarci profondamente ciò che stiamo vivendo. Mi sembra di leggere nel nostro momento storico attuale un'incapacità strutturale nel vivere la vita sapendo gustare profondamente il tempo presente. Si è spesso racchiusi in un passato che non è più, oppure in un futuro che probabilmente non ci sarà mai, perché mancante del presente che non si vive.

Noi come cristiani dobbiamo ricordare alle nostre famiglie, ai nostri giovani, alla nostra società che il cristiano è colui che vive il presente con lo sguardo rivolto verso Cristo, l'unico che ci permette di trasfigurare realtà gustando la vita in tutta la sua profondità.

Spesso incontro persone che dicono di saper ascoltare, di comprendere, di capire il problema, ma in realtà vedo nei loro atteggiamenti solo il desiderio di veder confermate le loro idee e i loro pensieri, non riescono a rimanere sul tempo dell'ascolto, sono già proiettati sulla risposta, quindi strutturalmente incapaci di vivere il presente fatto di ascolto vero.

Vivere bene la propria vita vuol dire anche prendersi del tempo, degli spazi per riflettere, per crescere, per ascoltare seriamente l'altro e Dio. Senza questi spazi di decompressione e di riflessione corriamo il rischio di fare tante attività e di ritrovarci vuoti e scappare dalla fede, perché illumina il vuoto che ci siamo costruiti.

Cari parrocchiani vi invito a trovarvi questo spazio, che siate giovani, adulti o anziani, trovate uno spazio per dilatare il tempo e l'ascolto.

Ci sono date tante occasioni, non sprechiamole!

Ci saranno le giornate eucaristiche, i quaresimali del martedì la catechesi degli adulti, la lectio decanale, non perdiamo queste occasioni per riflettere, non torneranno più!

Troppo spesso sento persone che si lamentano, che chiedono percorsi di crescita, spazi di silenzio e poi gli stessi non colgono le occasioni che già ci sono, a me ricordano quei bambini di cui parla Gesù in una parabola: vi è stato suonato il lamento e volevate giocare, vi è stato proposto di giocare e volevate il lamento. Mi ripeto non sprechiamo le occasioni e camminiamo insieme verso il Signore, altrimenti ci ritroveremo lontani da Lui, perdendo il nostro riferimento e magari la nostra fede.

Che sia un anno in cui diamo la priorità all'incontro, all'incontro con il Signore, all'ascolto della sua Parola, attenti a vivere bene il presente, per riscoprirci il prossimo anno più ricchi e più veri nella nostra comunità.

Buon cammino.

Don Alessandro



CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Verbale del 20 novembre 2023

Lunedì 20 Novembre si è riunito il C.P.P. con il seguente Ordine del Giorno:

1. *Preghiera iniziale - riflessione;*
2. *Suddivisioni in gruppi per condivisione "La Mia esperienza nel Consiglio Pastorale"*

Assenti giustificati: Nicoletta Poretti, Luca Tavella, Noemi Mezzanzanica, Daniela Ceriotti, Tatiana Mattavelli, Luigi Nespoli

1. Preghiera iniziale: Invocazione allo Spirito Santo

Dopo un'attenta lettura e dopo aver pregato e riflettuto sulle schede e dopo aver meditato e fatto nostro il brano del Vangelo proposto l'incontro prima, abbiamo cercato di rispondere alle domande che il nostro Vescovo pone a tutti i consigli pastorali parrocchiali per meglio procedere nel servizio all'interno del CPP.

Rileggiamo il brano del vangelo Gv. 17,21

Dal vangelo secondo Giovanni

"Prego perché siano una cosa sola; come Tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che Tu mi hai mandato"

- 2. Prima domanda:** Come ho vissuto l'esperienza del consigliare nella mia comunità?
Come questa esperienza mi ha fatto crescere?

Risposte 1° Gruppo:

Alcuni dopo essere stati invitati a candidarsi per l'elezione del CPP, si sono messi in gioco quasi ignari di quello che era il compito ed il ruolo che li aspettava nell'essere membro attivo del CPP. La fiducia che la nostra comunità ci ha dimostrato votandoci ha spronato e guidato tutti noi verso questo servizio confidando nello Spirito.

Nell'esperienza di questi anni all'interno del CPP abbiamo vissuto la diversità di consigliare attraverso i diversi modi di conduzione dello stesso perché don Ferdinando chiedeva più consigli per attuare criteri di scelte pastorali mentre don Alessandro ci chiede più una direzione per prendere decisioni pastorali. Due metodi validi ma diversi.

Abbiamo capito che noi membri del CPP dobbiamo essere sempre uniti in un cammino per cogliere le necessità, i bisogni e le attese presenti nella nostra comunità. Dobbiamo arrivare attraverso le nostre fragilità, i nostri limiti, ma soprattutto attivando i nostri talenti ricevuti a lavorare per un bene comune.

Siamo concordi nel confermare che in noi c'è stato una crescita nella fede, nell'ascolto, nell'accoglienza dell'altro e questo è stato possibile solo condividendo le nostre diversità e camminando insieme.



Non sono mancate e non mancheranno mai le difficoltà in questa crescita perché alcune volte, queste difficoltà non sono dovute all'oggettività del momento o dell'argomento ma solo dalla soggettiva recezione più o meno aperta e disponibile di ciascuno di noi.

2) Su quali temi abbiamo preso decisioni utili a orientare la vita della comunità? È mancato qualche tema a mio parere decisivo?

In questi anni abbiamo preso la decisione di offrire alla nostra comunità un salone polivalente per dare la possibilità di ritrovarsi in gruppi numerosi sia per incontri formativi spirituali, sia per feste di condivisione di cene, pranzi, concerti, che offrono sempre la possibilità di incontri e confronti sempre più aperti.

Ultimamente, dopo l'arrivo di don Alessandro, abbiamo espresso alcune priorità di interventi e da sviluppare per il bene di tutti: Attenzione alla fascia giovanile senza trascurare anche i meno giovani e uno sguardo particolarissimo per la famiglia che in questi anni è bistrattata e quasi annullata lasciando il posto ad una precarietà che porta a pensare che l'amore per sempre non esiste.

Qualcuno sostiene che è stato disatteso e quindi mancato la formazione di un CdO auspicato in un incontro del CPP. Forse importanti condizioni e circostanze a noi sconosciute non hanno permesso questa formazione.

3) Come il CAEP ha lavorato insieme al CPP?

Qualcuno si chiede quale è la funzione del rappresentante del CPP al CAEP. Perché non riceviamo mai un riscontro da parte del membro proposto per questo contatto.

Don Alessandro chiarisce e risponde che il compito del rappresentante CPP al CAEP è di portare al CAEP le proposte pastorali che richiedono l'intervento finanziario economico da parte della parrocchia, al CAEP spetta trovare i modi e la fattibilità per realizzarli.

Risposte II° Gruppo:

L'esperienza del C.P.P. è risultata nel complesso positiva, per alcune persone ha cambiato il modo di vivere la fede in un contesto eterogeneo avendo così modo di conoscere la realtà del paese in modo più ampio.

Per altre persone invece è stata un'esperienza faticosa perché sono state coinvolte non per loro scelta diretta ma per la mancanza di candidature.

Gli aspetti che secondo il gruppo sono stati meglio affrontati dal C.P.P. sono:

- Proposte positive e coinvolgenti anche in tempo di pandemia (es. Tombola online)
- L'Oratorio in questi ultimi anni ha vissuto una riscoperta da parte della comunità
- Aspetti Organizzativi (es. Saluti ed ingresso sacerdoti)

Le criticità riscontrate riguardano:

- La presenza discontinua dei giovani all'interno del C.P.P. e la pastorale in uscita d'insieme; sia per quanto riguarda le persone all'interno della nostra comunità, sia le persone non credenti.

La segreteria del CPP



CAPODANNO IN ORATORIO



Il 31 dicembre con la mia famiglia e tutte le altre famiglie della parrocchia siamo andati a festeggiare all'oratorio per aspettare il 2024.

Abbiamo mangiato tante cose deliziose che ogni famiglia aveva preparato. Durante la cena abbiamo giocato alla tombola del Grinch e i premi erano cose portate da casa da ciascuno di noi. Abbiamo ascoltato canzoni, giocato, fatto bellissime foto e costruito delle lanterne con dei barattoli di vetro. Alla mezzanotte abbiamo stappato lo spumante e poi siamo andati sotto la croce dell'oratorio per dire una preghiera ed accendere le scintille.

Siamo stati svegli fino alle 4:30 del mattino e alla fine ci hanno regalato due piccole casette di carta: una con lo smile felice e una con lo smile triste che nel 2024 dobbiamo riempire con dei bigliettini dove ci sono scritti i nostri momenti tristi e felici.

Quella sera mi sono divertita tantissimo.

Ginevra Canziani





PRESEPE IN CHIESA 2023

Anche quest'anno, seguendo le indicazioni del nostro Parroco, in particolare guidati dalla frase sopra citata, oggetto di riflessione durante il periodo d'avvento, il gruppo che si occupa della realizzazione del presepe in chiesa, ha allestito, con la semplicità che li caratterizza, la rappresentazione della nascita di Gesù.

Il presepe nonostante i suoi 800 anni di storia dal primo realizzato in Greccio da San Francesco d'Assisi, porta ancora con sé una magia e dei sentimenti che provocano reazioni differenti in ognuno di noi.

I vari elementi naturali, tenebre, luce, acqua, le statuine rappresentanti i personaggi, collocati come semplici oggetti nel presepio, ci guidano ad una più profonda riflessione.

Un binomio, una polarità: luce e tenebre.

Gesù è la luce di Dio entrata nelle tenebre del mondo. Luce e tenebre. Dio è luce: in Lui non c'è opacità; in noi invece ci sono molte oscurità.

Con Gesù, si incontrano Luce e tenebre: santità e colpa, grazie e peccato.

Che cosa vuole annunciare questa polarità? Una cosa splendida: il modo di agire di Dio.

Di fronte alla nostra fragilità, il Signore non si tira indietro, non rimane nella sua eternità beata e nella sua luce infinita, ma si fa vicino, si fa carne, si cala nelle tenebre...

Lo fa perché non si rassegna al fatto che noi possiamo smarrirci andando lontani da Lui, lontani dall'eternità, lontani dalla luce. Ecco l'opera di Dio: **venire in mezzo a noi**. Il Verbo si fa carne per condividere la nostra vita. Gesù è il Buon Pastore che viene a cercarci lì dove noi siamo: nei nostri problemi, nella nostra miserie. Lì viene Lui!

Prima i pastori e poi i Magi, ci suggeriscono che per incontrare Gesù è necessario **alzare lo sguardo da sé stessi**, che quindi non si deve restare incollati alle proprie sicurezze e abitudini, bisogna invece scrutare le parole e i segni che il Signore ci pone lungo il cammino.

Anche per i "dotti" Magi non fu tutto chiaro fin dall'inizio, la stella ad un certo punto scomparve, tuttavia non si persero d'animo; il loro desiderio di salvezza non era superficiale né banale e la stella aveva davvero toccato in profondità il loro cuore.

I Magi non si attardano, non discutono, non mandano altri al loro posto, ma dimostrano la passione di una **ricerca personale** e il **coraggio** di mettersi subito in **cammino**.

Non facciamoci trattenere come gli scribi e i sommi sacerdoti, dalla presunzione di possedere già tutta la verità!

Ognuno di noi è chiamato a rispondere come Maria, con un "sì" personale e sincero, mettendosi pienamente a **disposizione** di Dio e della sua misericordia, del suo amore...

Come Giuseppe che lascia da parte i suoi ragionamenti, la sua delusione, la sua ribellione, per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo **accoglie**, se ne assume la **responsabilità** e si riconcilia con la propria storia. Se non ci **riconciliamo** con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni.

È bello pensare la vocazione del cristiano come colui che annunzia un altro, **prepara** il cammino a un altro: al Signore.

Il cristiano deve saper **discernere**, deve **conoscere** come discernere la verità da quello che



VITA PARROCCHIALE

sembra verità e non è; deve saper abbassarsi perché il Signore cresca, nel cuore e nell'anima degli altri.

Essere raggiunti dalla luce di Gesù significa aprirsi alla conoscenza di Lui, che è venuto dentro la nostra stessa carne e ha voluto coinvolgersi con la nostra esistenza per renderci figli amati da Dio. Il Santo Natale non deve essere vissuto come una festa dei "buoni sentimenti", ma come l'annuncio di una gioia e una speranza possibili. Il figlio di Dio si è fatto uomo per condividere ogni dolore, si è fatto fratello per condividere il suo essere Figlio del Padre; condivide la nostra vita e la trasfigura nella vita del Figlio! La tristezza è vinta non come una malattia che è guarita, ma come una strada da percorrere, **dalle tenebre alla luce!**

Non dimentichiamolo mai!

Sempre il Signore viene, il Signore ci fa visita, il Signore si fa vicino e ritornerà alla fine dei tempi per accoglierci nel suo abbraccio.

Dio è nascosto nella nostra vita, sempre c'è, è nascosto nelle situazioni più comuni e ordinarie della nostra vita. Non viene in eventi straordinari, ma nelle cose di ogni giorno, si manifesta nelle cose di ogni giorno. Lui è lì, nel nostro lavoro quotidiano, in un incontro casuale, nel volto di una persona che ha bisogno, anche quando affrontiamo giornate che appaiono grigie e monotone, tenebrose, proprio lì c'è il Signore che ci chiama, ci parla e ispira le nostre azioni.

La nostra gioia cristiana scaturisce dalla **fonte** del suo cuore traboccante. Egli promette ai discepoli: "Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia (Gv 16,20)".

Il gruppo presepe

N.B.

Anche quest'anno il presepe è stato premiato come migliore, al concorso organizzato dall'Associazione Nazionale Culturale Artistica Lacarvella di Trani, nella categoria Parrocchia, per l'impegno e l'espressività dei contenuti.





UN GRANDE PAPA

E' stata veramente una bella chiacchierata quella del 15 gennaio scorso con la quale il noto conduttore, Fabio Fazio, dalla "Nove", ha consentito a più di 2 milioni e mezzo di persone di ascoltare un papa "umano", fuori dal suo contesto "formale", su temi di ampio respiro che investono sia l'aspetto laico che quello religioso della nostra vita.

Brutta notizia per quelli che ci speravano: non rientra tra i pensieri di Papa Francesco dimettersi dal suo mandato; l'obbiettivo è quello di andare avanti con il giusto spirito di servizio "fin che si può".

Il primo argomento trattato è stato quello della pace, così difficile da ottenere e soprattutto da mantenere.

"C'è qualche cosa che ci fa rendere difficile fare la pace: non so perché! C'è qualcosa dentro di noi, una apparente voglia di autodistruzione."

Il riferimento a tutti i tentativi fatti ed in corso attraverso il presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il Cardinale Matteo Maria Zuppi, per trovare un punto d'incontro nel conflitto tra Russia ed Ucraina, non poteva certo mancare, tuttavia, sul volto del Santo Padre si è potuto leggere chiaramente lo

sgomento di fronte al fatto che ancora oggi, con tutto quello che la storia ci ha insegnato e con tutto quello che Dio, attraverso Suo Figlio, ci ha proposto, si arrivi ancora a far esplodere così tanta violenza.

"La speranza è la forza che ci manda avanti. La speranza non delude mai! è la nostra ancora a cui ci si aggrappa per essere sicuri nel mare della nostra vita." E poi ancora: **"... l'ancora non delude mai, siamo noi a fabbricare le nostre delusioni"**.

Sul conflitto palestinese usa toni duri: **"Tutti i giorni telefono a Gaza, mi raccontano le cose che succedono, quanti arabi morti e quanti israeliani morti! Due popoli chiamati ad essere fratelli che si stanno autodistruggendo l'uno con l'altro. La guerra è distruzione."**

Ormai lo sappiamo tutti! Con la guerra si perde sempre. Da un punto di vista teologico è presente dalle origini della nostra storia con





Caino e Abele che si fronteggiano per un bene materiale manifestandosi, fin da quel momento, per quello che è: l'opzione egoistica della scelta che il nostro cuore può liberamente fare.

“La guerra è prendere per se stessi. La pace è dare, dare la mano”.

Altrettanto duri i toni con i fabbricanti di armi.

“Chi fabbrica armi fabbrica morte dietro le guerre, con un po' di vergogna, diciamo, c'è il commercio delle armi. In questo momento (purtroppo) l'investimento economico migliore e quello sulle armi; è una realtà che investire per uccidere rende tantissimo”.

Anche il Santo Padre ritiene difficile poter identificare una motivazione generale che spinge alcuni esseri umani a bramare così tanto la guerra: **“patriottismo, interesse economico, fare un impero, il potere, il dominio ciò che rimane però è solo distruzione L'odio di oggi costruisce l'odio di domani, il rancore, la vendetta. Come si può pensare al futuro dei bambini con questi presupposti? Ho parlato con bambini che hanno visto la guerra. Nessuno di loro sorrideva: i bambini lo fanno spontaneamente! Chi fa dimenticare il sorriso ai bambini è un criminale.”**

Ecco quello che forse manca alla politica! Il coraggio di chiamare con il proprio nome e a prescindere da che parte stia, chi toglie il sorriso ai bambini: **“criminale.”**

Non poteva neanche mancare una chiara presa di posizione sulla questione migranti e al fatto che chi li rilega ai margini della società, chi li considera gli scarti dell'umanità, con il tempo contribuisce a farli diventare veramente dei reietti. Forte lo stimolo a non dimenticare che i bambini sono il nostro futuro e che, inevitabilmente, ciò che gli diamo oggi è quello che li formerà domani. **“Non abbiamo nessuna scusa”.**

Anche alla domanda di Fazio: **“ Se siamo fatti ad immagine e somiglianza di Dio, perché siamo capaci di procurare dolore? Da dove arriva il male?”** La risposta, se pur semplice, apre orizzonti teologici di infinito spessore: **“Arriva (il male) dal proprio cuore. È dentro di noi. Nel nostro cuore ci sono le due possibilità e noi possiamo scegliere liberamente”.**

E poi, da restare a bocca aperta: **“Il perdono è un diritto!”** I teologi da tastiere avranno sicuramente fatto un salto dalla propria sedia, ma l'insegnamento di Gesù, per il Papa, è questo: il perdono è per tutti. **“Dio non si stanca di perdonare, mai. Il fatto è che siamo noi incapaci di chiedere perdono. È una cosa brutta! Dio nei nostri confronti è un “pazzo d'amore”.**

Pensate come, in poche parole, ha reso comprensibile il percorso che ogni cristiano può fare per incontrare Dio: **“Due sono le possibilità: o noi ci avviciniamo al Signore o lasciamo che il Signore si avvicini a noi.”**

L'idea di punizione divina che Papa Francesco prova a trasmetterci è bellissima: **“È quella del papà' e della mamma quando danno una punizione, con amore, al proprio figlio, per correggerlo.”**

Emerge la figura del Dio Pastore, guida di una Chiesa che vuole attualizzare la sua presenza in un mondo che, inevitabilmente, va avanti e che tutti i giorni deve dare conto di trasformazioni sociali e culturali che trasformano radicalmente il contesto in cui operare.

Il bene ed il male, il possibile e il non possibile, vanno sempre contestualizzati nel tempo e nel luogo in cui si discutono. **“Se una persona fa qualcosa di brutto va castigata”**, Il peccato merita il castigo ma è meglio rendersi conto, con consapevolezza, di aver rattristato il cuore di Dio e ciò nonostante di poter ricevere la sua carezza benevola: **“É la sua carezza che ci mette in vera difficoltà perché ci pone di fronte alle cose brutte e al male che abbiamo fatto”.**

Papa Francesco è anche il Papa che alla Giornata della Gioventù dello scorso anno ha ribadito,



di fronte a migliaia di giovani che se lo aspettavano: **“la chiesa accoglie todos, non esclude nessuno”**.

Una chiesa che accoglie e non punisce, che si comporta così, non piace a tutti, soprattutto a quelli che sulla punizione hanno creato il loro potere. Ma il ragionamento non fa una grinza! La chiesa deve accogliere tutti, ognuno con il proprio fardello; poi una volta dentro deve lavorare affinché le persone accolte ne capiscano il significato, con dolcezza e pazienza: nessuna imposizione. **“Noi non dobbiamo fare selezioni, sarà Lui a decidere, non gli uomini”**.

Papa Francesco è un papa consapevole che quando si prendono certe decisioni (come quella di elargire benedizioni anche a coppie irregolari e dello stesso sesso) possono innescarsi reazioni

di dissenso. Ma su questo appare abbastanza laconico:

“Ogni decisione comporta un prezzo da pagare. A volte le decisioni non sono accettate ma la maggior parte delle volte questo accade perché non si conosce la materia”

Il concetto è semplice quanto chiaro: Non ti piace la mia decisione? parliamone, metti sul tavolo i tuoi dubbi e troviamo una percorso condiviso. Se non lo fai il cuore si incupisce e non porta a nulla.



“Tutti quelli che possono essere battezzati possono essere accolti nella chiesa che li deve prendere per mano e condurli su un percorso pastorale. Perdonare tutti. È un grande lavoro per i confessori ho negato una sola volta il perdono, per l'ipocrisia della persona.”

Che dire: bello avere un Papa convinto che la vera riforma della Chiesa deve puntare alla **“riforma dei cuori”** dei suoi fedeli, e che questo deve avvenire tutti i giorni; bello avere un Papa che sul fenomeno dei migranti ci suggerisce la lettura di un libro: **“Fratellino”**, scritto da Amets Arzallus Antia Ibrahim Balde, che racconta tre anni di schiavitù, di sofferenze e di torture, passati dall'autore, per raggiungere i Paesi Bassi dalla Guinea; bello infine avere un Papa che diventa cupo e parla di mafia! **“È mafia ciò che sfrutta queste situazioni migrare è un diritto e rimanere in patria è un altro diritto, vanno rispettati tutte e due i migranti sono trattati come cose, penso a Cutro, lì davanti, annegati per esser stati respinti**”

Non c'è più alcun dubbio: serve una bella politica della migrazione; una politica divisiva e rancorosa non porterà mai a nulla.

Alla fine ha chiesto di pregare per lui, per portare avanti la sua vocazione e per non farlo diventare un pastore mediocre. **“Il pastore deve stare dentro il gregge, deve sentirne l'odore, essere Pastore di popolo e no chierico di stato”**.

Proviamoci!

Carlo Torretta



CAPODANNO DI TAIZE'

Nell'ultima settimana dell'anno, più precisamente dal 28 Dicembre al 1 Gennaio, i giovani di Arconate hanno avuto la possibilità di festeggiare capodanno partecipando all'*Incontro Europeo di Lubiana*.

Alla fine di ogni anno, infatti, migliaia di giovani provenienti da vari Paesi si riuniscono per cinque giorni in una grande città europea per pregare e condividere la vita della popolazione e delle comunità ecclesiali locali.

Pregiera, silenzio, meditazione, ospitalità, gioia, divertimento, bellezza, gratuità, fiducia, gratitudine sono alcune delle parole attraverso le quali è possibile riassumere quella che è stata la loro esperienza.

Durante questi 5 giorni, i nostri giovani hanno avuto il modo di approcciarsi alla *preghiera di Taizè*, caratterizzata dalla presenza di numerosi canti e di un lungo momento di silenzio, proprio a metà della preghiera.

Il tutto, si è svolto all'interno della *Stozice Arena* che, di sera, diventava il punto di ritrovo di migliaia di partecipanti.

La mattina, invece, era dedicata a diverse riflessioni in cui i nostri ragazzi hanno avuto la possibilità di confrontarsi con culture e tradizioni di tutta Europa.

Non è mancato anche il tempo libero, durante il quale c'è stata la possibilità di visitare la città di Lubiana e di conoscere a fondo il paese di Kamnik, che ha accolto i nostri pellegrini.

Si tratta infatti di un piccolo paesino a Nord della Slovenia, con poco meno di 14.000 persone, dove siamo stati caldamente accolti da alcune famiglie locali.

Un'occasione unica, in cui i nostri ragazzi hanno avuto la possibilità di toccare con mano la cultura, la lingua e le tradizioni della Slovenia.

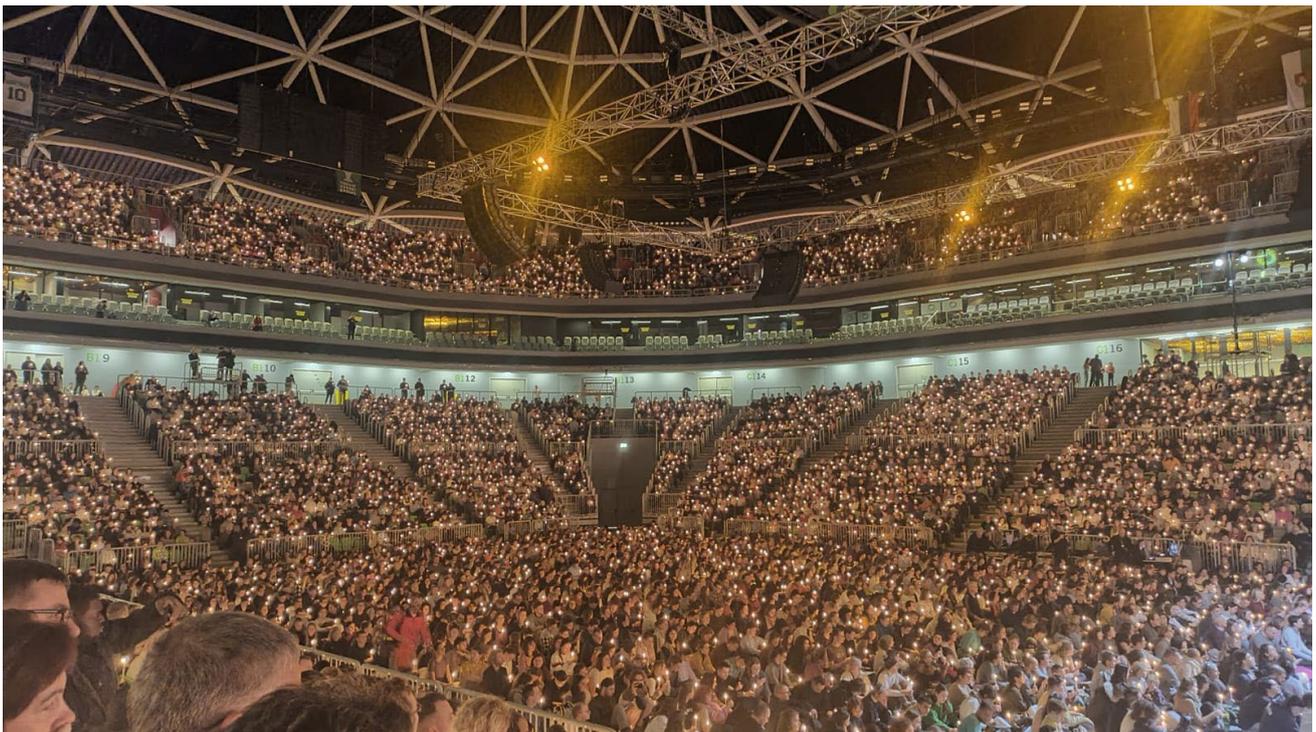




Degli incontri che non resteranno finì a sé stessi, ma che porteremo avanti nel tempo, con la speranza di poterci rivedere il prima possibile.

Un capodanno diverso dal solito, dal quale i nostri ragazzi sono tornati con il cuore colmo di felicità, pronti a condividere la loro esperienza e -soprattutto- la loro gioia.

Alcuni giovani





VIAGGIO DELLA MEMORIA



Nella prima settimana dell'anno, più precisamente dal 3 al 5 Gennaio, gli adolescenti di Arconate -accompagnati dai loro educatori- hanno avuto l'opportunità di partecipare al Viaggio della Memoria, insieme alle altre parrocchie del Decanato.

Tre giorni alla scoperta dei campi di concentramento di Dachau e Mauthausen: luoghi storici in cui è stata scritta una pagina indelebile della storia umana.

Un viaggio tutt'altro che facile, in cui i nostri ragazzi hanno avuto la possibilità di toccare con mano le atrocità e le sofferenze della Shoah.

Un'esperienza di riflessione e di preghiera, che senza dubbio porteremo sempre con noi. Grazie anche alla nostra guida, siamo riusciti a vivere in maniera estremamente toccante la visita ai campi di concentramento, andando a ripercorrere uno dei punti più bassi della storia.

Abbiamo avuto anche la possibilità di celebrare la Messa proprio all'interno dei campi di concentramento e, a Mauthausen, di viverla proprio all'interno di una delle baracche del campo: esperienze uniche, che non dimenticheremo.

Dal campo di concentramento di Dachau, invece, abbiamo avuto la possibilità di portare a casa un sasso, a ricordo del nostro viaggio e di tutto quello che abbiamo imparato.

Non è mancato però il tempo libero, in cui c'è stata la possibilità di visitare Monaco, Linz e



Innsbruck.

Brevi momenti in cui i nostri ragazzi hanno avuto la possibilità di divertirsi e di svagarsi un po', andando a visitare alcune tra le principali europee.

Un viaggio indelebile, che né i ragazzi né gli educatori dimenticheranno, durante il quale abbiamo riflettuto, pregato e ricordato.

Perché, come dice il *presidente della Fondazione Memoriale della Shoah*, "La memoria è il vaccino culturale che ci rende immuni dai batteri dell'antisemitismo e del razzismo".

Gli educatori





FESTA della FAMIGLIA

Domenica 28 gennaio la parrocchia di Arconate, così come tutte le altre parrocchie della diocesi, ha festeggiato la Famiglia.

È proprio in famiglia, infatti, che si apprendono i primi gesti della cristianità, come il segno della croce che la maggior parte di noi ha imparato, poco più che in fasce, dai nonni e dai propri genitori.

La famiglia, quella piccola comunità, tra le mura domestiche, dove si condividono quotidianità, risate, felicità ma anche fatica e difficoltà.

Ed è proprio questo lo spirito con cui questo momento deve essere interpretato quest'anno: una comunità fatta di famiglie, che insieme affrontano momenti di spensieratezza ma anche di grande difficoltà e dolore.

La giornata inizia con la Messa delle ore 11.00 in chiesa parrocchiale, l'omelia dedicata alla centralità della famiglia nella formazione cristiana e nella crescita personale di tutti noi. Una famiglia in costante cammino, mai ferma, in continuo cambiamento, anche quando questa evoluzione comporta discussioni o momenti di difficoltà. Una famiglia ben lontana da quella "del Mulino Bianco" e degli stereotipi dei social...una famiglia che vive la quotidianità talvolta con il sorriso e talvolta con "il muso".

La funzione si è conclusa con un momento diverso dal solito, un dono da famiglia a famiglia. Ad ogni nucleo familiare sono state offerte due candele che sono state accese da un cero presente al fianco dell'altare. Queste candele potranno essere donate ad un'altra famiglia vicina alla quale, in questo momento, si vuole dedicare una preghiera speciale. Il gesto trova origine da quello che si è soliti fare in Terra Santa dopo aver visitato la Basilica che sorge dove è nato Gesù.

La giornata prosegue poi con un pranzo comunitario in Oratorio, in una Sala del Camino allestita a festa. Pizzoccheri, pollo e patate al forno e gelato!





Nel primo pomeriggio la preghiera nel giardino dell'oratorio, davanti alla croce. Tra la croce e l'ulivo che sorge al suo fianco, una rivisitata bandiera della pace, composta da tutte le bandiere del mondo.

A seguire giochi per i più piccoli e chiacchiere e relax per i più grandi.

Una bella domenica, ricca di significato e di emozione, fatta di gesti semplici ma in grado di unire una comunità.

Sara Borroni







Caro piccolo lettore di “Vita”, ti racconto... “IL GRILLO E LA MONETA”

Tratta da “Il canto del grillo” di Bruno Ferrero

Un vecchio saggio che viveva su di una montagna aveva un caro amico che abitava in una grande città. Si erano conosciuti per caso, durante un viaggio del cittadino. Il vecchio gli aveva fatto da guida in quei posti impervi e gli aveva fatto conoscere tutte le bellezze del luogo.

Riconoscente, l'amico l'aveva invitato a casa sua. Voleva ricambiare il favore e fargli conoscere la sua città. Il vecchio era molto restio a partire, ma poi cedette all'insistenza dell'amico cittadino e un bel giorno prese il treno e si recò in città.

Il giorno dopo, il cittadino e il montanaro passeggiavano per il centro della città, quando ad un tratto quest'ultimo si fermò e disse: “Senti anche tu quel che sento io?” Il cittadino, un po' sconcertato, tese le orecchie più che poteva, ma ammise di non sentire nient'altro che il gran rumore del traffico cittadino.



“Qui vicino c'è un grillo che canta...” continuò, sicuro di sé il montanaro. “Ti sbagli – replicò l'amico che viveva da sempre in città – Io sento solo il chiasso della città. E poi figurati se ci sono grilli da queste parti!” “Non mi sbaglio. Sento il canto di un grillo” ribatté il vecchio saggio e decisamente si mise a cercare tra le foglie di alcuni alberelli striminziti. Dopo un po' indicò all'amico che lo osservava, scettico, uno splendido grillo canterino che si rintanava brontolando contro i disturbatori del suo concerto.

“Hai visto che c'era un grillo?” disse il vecchio. “È vero – ammise il cittadino – Voi montanari avete l'udito molto più acuto di noi che abitiamo in città ed abbiamo sempre un gran rumore nelle orecchie.” “Ti sbagli... – replicò il vecchio saggio – Stai attento...”. E dicendo questo tirò fuori dalla tasca un paio di monete e, facendo finta di niente, le lasciò cadere sul marciapiede.



Immediatamente quattro o cinque persone si voltarono a guardare. “Hai visto?” – disse il vecchio all'amico – Queste monetine hanno fatto un tintinnio più fiavole del trillare del grillo, eppure hai notato quanti cittadini l'hanno sentito?”



Dio parla alla nostra coscienza tramite il Suo Santo Spirito e la Sua voce è perfettamente udibile da chi è allenato ad ascoltarla. Tuttavia, se ci facciamo prendere dal vortice della vita quotidiana, con le sue preoccupazioni e le sue distrazioni, se cominciamo ad interessarci solo ed esclusivamente di questioni materiali, la voce del mondo diventerà più forte e, dall'esterno, penetrerà dentro di noi fino a che non saremo più in grado di ascoltare il richiamo di Dio. In fin dei conti, ogni uomo sente ciò che vuol sentire!



don GIAN LUCA ROSATI

Ciao a tutti!

Sono don Gian Luca, un prete della Diocesi di San Benedetto del Tronto – Ripatransone – Montalto. Sono stato nella vostra bella comunità parrocchiale in occasione dell'ingresso solenne di don Alessandro come vostro parroco.

Don Alessandro e io ci siamo conosciuti nel 2004 nel seminario di Seveso e siamo subito diventati amici! Quest'anno, dopo gli esercizi spirituali che abbiamo vissuto a Bologna, don Alessandro mi ha proposto di collaborare con lui in una esperienza di esercizi spirituali nella vita ordinaria da proporre alla gente. Così da febbraio sto camminando con lui e con altre persone, fidandomi dell'insegnamento di Sant'Ignazio: *«Non è il molto sapere che sazia o soddisfa l'anima, ma il sentire e gustare le cose internamente»* (Ignazio di Loyola).

Il mio compito nel gruppo è quello di offrire ogni settimana uno spunto di lettura che aiuti a *«sentire e gustare internamente»* un brano di Vangelo. Don Alessandro guida i ritiri e tiene con ciascuna persona colloqui periodici di accompagnamento per aiutare a riconoscere l'opera che lo Spirito Santo compie in noi nella vita ordinaria.

Quando ho iniziato questa collaborazione da Porto d'Ascoli (AP), dove sono parroco, un po' mi immaginavo come sarebbe stata, ma la comunione spirituale è stata sorprendente e non me l'aspettavo così intensa: mi sono sentito accompagnato da don Alessandro e da tutte le persone che stanno vivendo questa esperienza. Sento che il legame è saldo, anche stando a distanza e mi accorgo che è la Parola di Dio a tenerci insieme, è lo Spirito Santo a custodirci nell'unità!

Per predicare il Vangelo il predicatore deve prima averlo *«sentito e gustato internamente»*, e scrivere una riflessione sul Vangelo è un po' come predicare. Di settimana in settimana ho sperimentato che la Parola di Dio è nutriente e che, più la leggo e rileggo, più avverto accanto a me la presenza di Cristo, la Sua compagnia; la Sua Parola entra in circolo nella mia vita e si collega con cose vissute o ascoltate, lette, studiate, testimoniate. Questo cammino settimanale è l'occasione per mettermi seduto e stare con Gesù, incontrarlo, ascoltarlo, contemplarlo e poi essere Suo testimone nella semplicità di qualche pensiero da offrire fraternamente ad altri.

Nel sito dei Gesuiti di Villapizzone, da cui ho preso la citazione di Sant'Ignazio e da cui spesso prendo i commenti ai Vangeli per preparare il testo per la preghiera, ho trovato queste righe che spiegano bene cosa stiamo vivendo con don Alessandro: *«Nella preghiera non si tratta di nutrire pensieri elevati o riflessioni sublimi, né si tratta di fare grandi ragionamenti o lunghi discorsi. Per pregare basta fermarsi con semplicità su quella parola di Dio, su quell'ispirazione, su quell'esperienza che mi riempie il cuore e gustarla fino in fondo: attraverso di essa il Signore mi fa sentire il suo amore, mi parla... e, se io voglio, guida la mia vita»*.



Effettivamente a me sta succedendo proprio questo: *«il Signore mi fa sentire il suo amore, mi parla... e, se io voglio, guida la mia vita»*!

Spero sia così anche per tutti voi e spero che altri vogliano aggregarsi al nostro gruppo e camminare sulla via di Gesù lasciandoci guidare dallo Spirito Santo e accompagnare dal nostro caro don Alessandro!

Don Gian Luca Rosati



DA PERUGINO GRAZIA E SENTIMENTO a 500 anni dalla sua morte

Nel corso del Quattrocento, mentre a Firenze nell'arte pittorica prevalevano le componenti prospettiche (quelle per intenderci dettate dalla necessità di indagare sulla natura) e il linearismo dei contorni (ovvero quella tendenza artistica abbracciata da molti autori dell'epoca che faceva prevalere nei propri lavori la linea sui colori, i volumi, le ombre e la luce), in Umbria si formava una scuola dallo stile aggraziato e sensibile alla restituzione di opere in cui i colori e la luce diventavano elemento caratterizzante e significativo.

Il maggiore esponente di questo linguaggio fu **Pietro Vannucci (1448–50/1523)** detto **Perugino**, nativo di Città della Pieve.

Palazzo Marino a Milano lo ha celebrato esponendo una sua opera, **“Il battesimo di Cristo”**, tratta dal grande polittico che, nel complesso, comprendeva 28 opere disposte sui due lati (fronte e retro), realizzato tra il **1502 e il 1523**, destinato, con funzione di quinta d'altare, alla **chiesa di Sant'Agostino di Perugia**.

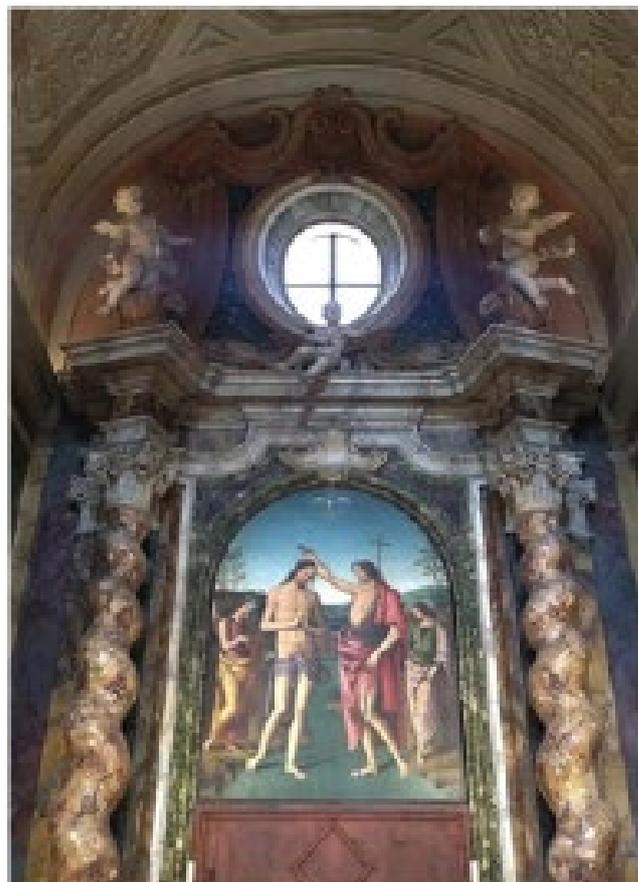
Le guide sono veramente brave, e nel poco tempo a disposizione fanno un grande servizio di divulgazione culturale. Vi consigliamo di andare a vederla; se non più a Milano (probabilmente quando uscirà questo numero l'evento milanese sarà già concluso), nella sua collocazione ufficiale **presso la Galleria Nazionale dell'Umbria a Perugia**.

Pittore indubbiamente colto, Perugino ha saputo interpretare lo **“spirito devozionale dell'epoca”** attraverso pale d'altare, da cui deriva appunto l'opera esposta a palazzo Marino, cariche di sentimento e delicatezza, immergendo i personaggi delle sue narrazioni dentro paesaggi resi realistici dalla loro restituzione prospettica; nelle sue opere è leggibile la **grande influenza che ebbe su di lui Piero della Francesca**, soprattutto in gioventù.

Determinante per la sua formazione fu, a Firenze, il suo ingresso nel 1472 nella bottega di **Andrea Verrocchio** e non solo perché siamo in pieno periodo mediceo con **Lorenzo dei Medici** signore di Firenze, ma soprattutto perché vi conobbe **Botticelli** e **Leonardo da Vinci**, quest'ultimo di poco più giovane, che lo influenzò soprattutto nella resa atmosferica del paesaggio.

Da lì a breve avrebbe **impiantato a Perugia una bottega che fu tra le maggiori del secolo**, dove trovarono lavoro giovani come **“Raffaello”**.

Verso la fine del secolo diventò uno degli artisti





più apprezzati d'Italia, tanto da guadagnarsi l'appellativo di "**divin pittore**" da parte del padre di "Raffaello", **Giovanni Santi**.

In sintesi Perugino sapeva, in qualche modo, **semplificare la lettura delle complesse figure umanistiche**, utilizzando uno stilo forbito ma semplice nella sua restituzione, in grado di realizzare sia immagini accattivanti e colloquiali, sia inscenare, con un certo piglio retorico, grandi temi di propaganda politica e ideologia.

Oggi si direbbe che si sapeva vendere bene padroneggiano sia il lessico classicheggiante che naturalistico, oppure che sapeva ben tenere il piede "artistico" in due scarpe.

La sua **chiamata a Roma da parte di papa Sisto IV**, per eseguire alcuni affreschi nella **cappella Sistina** (1481-1483) e poi gli affreschi realizzati per il **Collegio del Cambio di Perugia** (1496-1500), a cui entro la fine dell'anno probabilmente dedicheremo un articolo, rendono chiara la grande considerazione che la committenza di rilievo aveva nei suoi confronti.

Prendendo spunto dalla scelta fatta dall'amministrazione milanese, anche noi andiamo a proporre un altro battesimo di Cristo realizzato nel 1510 sempre dallo stesso Perugino. Quello del battesimo di Cristo è un **tema iconografico particolarmente amato all'epoca** e richiesto da molti suoi committenti che spesso gli chiedevano di riprodurre proprio delle composizioni già dipinte altrove riprendendo esattamente quel suo modo particolare di disporre i personaggi già utilizzati anche in altre riproduzioni. Ad esempio, oltre a quello della pala milanese, già nel **1482** lo stesso tema era stato utilizzato nel registro mediano della **cappella Sistina**, e poi nel **1498/1500** con la tavola conservata a **Vienna al Kunsthistorisches Museum** e ancora nell'**Oratorio di Foligno** attorno al **1513**.

Quello di cui parliamo, tuttavia, è un **olio su tavola conservato nella cappella di San Giovanni Battista del Duomo di Città della Pieve**, duomo dedicato ai Santi Gervasio e Protasio; un'opera che, a tutti gli effetti, si può considerare uno dei suoi migliori "best seller": "**Il Battesimo di Cristo sul fiume Giordano**".

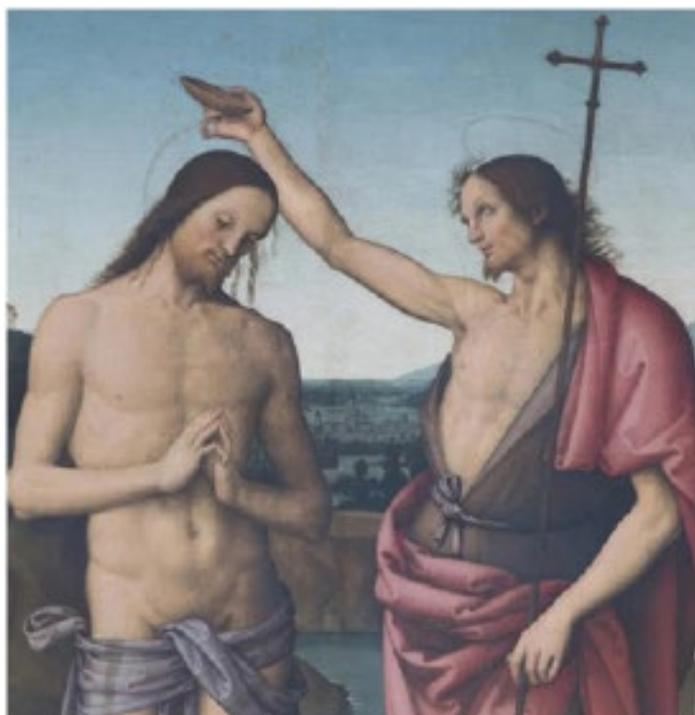
Suggerimento: se decidete di andare a vederlo quando arrivate al duomo entrate dall'ingresso laterale, vi appare subito con maestosità, collocato nel primo altare a sinistra.

Nella tavola sono rappresentati **Gesù e San Giovanni Battista in primo piano** con i piedi immersi nel fiume Giordano rappresentato più come se fosse un ruscello poco profondo, e **due angeli** in secondo piano posti in posizione arretrata e in scala ridotta perché meno importanti dei due protagonisti. In alto, centrale, la colomba dello Spirito Santo.

Lo schema, come già detto è quello che aveva ideato in realtà una trentina di anni prima per la Cappella Sistina e che poi avrebbe riciclato nelle altre opere similari che abbiamo indicato.

Alcune curiosità:

- la minor dimensione degli angeli, un po' più





piccoli rispetto ai protagonisti, sottolinea la gerarchia teologica dei personaggi rappresentati;

- il paesaggio partecipa a questa illusione prospettica con gli elementi in primo piano molto nitidi e quelli lontani resi come leggermente sfuocati, con colori meno definiti;
- Giorgio Vasari nelle sue "Vite" disse riferendosi al Perugino: **"Una dolcezza ne' colori unita che cominciò ad usare nelle cose sue"**;
- i soggetti sono illuminati da una fonte posta a sinistra della scena: si dice dei quadri del Perugino **"che producono un'armonia totale, sia nelle forme che nei colori, combinando tinte pastello con leggere lumeggiature"**. Ecco proprio queste lumeggiature, ovvero la capacità di rendere così reale l'effetto della luce sulle superfici dipinte, è forse l'aspetto più caratterizzante del nostro artista.

La tavola Di Città della Pieve è però particolarmente interessante perché è un bel esempio di come il Perugino maturo (questo dipinto fu realizzato quando il pittore aveva più o meno una sessantina d'anni) **ripensa completamente l'equilibrio tra figure e paesaggio**. Le figure diventano sempre più monumentali e grandiose mentre il paesaggio si semplifica riducendosi sempre di più a un elemento secondario di sfondo. Rispetto alle altre rappresentazioni che potete andare a cercare in rete, **la linea dell'orizzonte si abbassa sempre di più riducendo fisicamente e proporzionalmente la dimensione pittorica del contesto rispetto alle figure**.



Se ci pensiamo bene questa riflessione artistica non poteva che avere luogo che lì, a Città della Pieve, a due passi dalla sua casa natale, **dove tutto quel dialogo tra uomo e paesaggio, tipico della sua arte, ebbe inizio**.

Se il tema (e anche lo stile) alla fine venne considerato dalla critica **"un po' ripetitivo"**, la lettura del suo sviluppo artistico consente di capire meglio l'evoluzione dello spirito e del pensiero dell'artista.

Così come nella giovinezza artistica del pittore è bello poter leggere, nelle sue opere, **il desiderio di valorizzare la sua terra** dedicando ampio spazio agli scorci paesaggistici, **con la sua maturazione e in quest'opera in particolare**, pur continuando a spuntare alle spalle dei personaggi richiamati alle colline che si affacciano sul Trasimeno e alle piane più ariose della Valdichiana, **la prevalenza (anche fisica) delle figure sacre** denota **una maturazione interiore**, alla ricerca della storia e delle emozioni, celata dietro la loro rappresentazione, la loro vita e il messaggio da essi richiamato.

A volte è bello fantasticare sulla vita che facevano le persone nei secoli passati, ed alcune volte ci siamo divertiti a passeggiare nel tempo attraverso le nostre meravigliose città per cercare di visualizzare cosa poteva spingere il genere umano a produzioni così uniche e irripetibili. Anche in questo caso è bello, sbirciando attraverso l'uscio di legno massello della bottega del Verrocchio, poter intravedere, tra le fioche luci di banco, Leonardo suggerire all'orecchio del Perugino: **"La pittura è una poesia muta, e la poesia È una pittura cieca."**



COL BATTESIMO E' NATO ALLA VITA DIVINA

S. Battesimo 08 dicembre 2023

35. OUEDRAOGO FRANCOISE MARIE KONWENDZANGA SANATANATA

nata il 04-10-1974

papà Ousmame Adolfo e mamma Bikienga Mariam

abitante in Via S. Pellico n. 19

MADRINA: Castelli Laura

CI HANNO LASCIATO PER TORNARE A DIO



58. BUSATO ROSINA

anni 86 residente

in Via Molinio Vecchio n.19

deceduta il 02.12.2023



59. CASTOLDI MARINELLA

anni 87 abitante

in Contr. S.Eusebio n. 28

deceduta il 07.12.2023



60. BERRA M. ROSA

anni 90 residente

in Via Roma n.37

deceduta il 09.12.2023



61. PIZZIOLO FIORELLA

anni 86 abitante

in Via Marzabotto n.3

deceduta il 10.12.2023



62. MANTOVANI ANTONIO

anni 84 residente

in Via della Pace n.5

deceduto il 12.12.2023



63. BOMPIGNANO MARIA

anni 54 abitante

in Via dell'Usignolo n.37

deceduta il 17.12.2023



64. AMORESE TOMMASO

anni 66 residente

in Via Roma n.21

deceduto il 19.12.2023



65. CASTIGLIONI PIETRO

anni 88 abitante

in Via Villorosi n.15

deceduto il 21.12.2023



66. PISONI MARIA

anni 86 abitante

in Via Marconi n.9

deceduta il 30.12.2023



Se hai del tempo libero, voglia di aiutare chi è in difficoltà e voglia di metterti in gioco...allora sei dei nostri! **CONTATTACI.**

**Tutti i martedì sera in Piazzale Aldo Moro, 6
dalle h 21.00 alle h 22.30**

Tel. 339-8355722 - email: info@apda.it - www.apda.it

**"dona il tuo 5 per mille ad APDA
Cod. Fisc. 93023970150"**



TERMIDRAULICA

Zanotti Giovanni

*Impianti idraulici - Termoidraulici
Condizionamento - Impianti solari*

Codice Fiscale: ZNT GNN 65T21 E514W - Partita IVA 09977330159
Via Legnano, 57 - 20020 Arconate (Mi) - Tel./fax 0331 460080
Cell. 335 7569147 - E-mail: termo.zanotti@hotmail.it

ELETTROMECCANICA V.D.M. SAS

di Salvalaglio Michele & C.

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

SALVALAGLIO

NEGOZIO CON VENDITA DI MATERIALE ELETTRICO
PELLET-LEGNA-ELETTRODOMESTICI-GIARDINAGGIO
CIBO E ACCESSORI ANIMALI-CASALINGHI
UTENSILERIA-FERRAMENTA-OGGETTISTICA
ABBIGLIAMENTO CACCIA

Michele 335/1098111 - Davide 334/9491509

info@elettromeccanicavdm.it 0331/292920

VIA LEGNANO, 51 - ARCONATE (MI)



COSTRUZIONI | RISTRUTTURAZIONI | DEMOLIZIONI

tel. 0331 462300

mail: edilesse@edilesse.net

Edil - Esse Srl

Via Diaz, 24 | 20020 Arconate (MI)

www.edilesse.net



**Un impegno
per la vita**



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
SEZIONE COMUNALE
DI ARCONATE

Tutti i Lunedì sera in Via Montello,1
dalle ore 21.30 alle 23.00

Tel. 0331/461853 - email: info@avisarconate.it
www.avisarconate.it

 **AMMINISTRAZIONE CONDOMINI**
STUDIO MARINI **CENTRO CAF** autorizzato
0331-460513
 Assistenza Fiscale e Tributaria
 730 - UNICO - RED - ISEE - SUCCESSIONI - LOCAZIONI
 IMU - Tasi - Visure Catastali - L. 104 - Invalidità civile - Assegni Familiari
 Via Matteotti, 12 - Arconate (Mi)
 Tel. 0331 - 460513 Mail: info@lucamarini.com

 **M.V. TRADE**
 P.IVA/CF 08802160963
 M.V. TRADE snc di Gamba Marina e Valerio & C.
 Via G. di Vittorio 7/9 - 20020 Arconate (MI)
 Telefono 392 9099547 - info@mvtradesnc.com

AT studio
 Associato di architettura
 Progettazione, Sicurezza, Urbanistica, Catasto, Consulenza
 Via Silvio Pellico 17 - Arconate (MI) tel.:0331.460655
 arch. Carlo Torretta - cel. 347.3103256
 c.torretta@atstudioassociato.com
 arch. Giuseppe Alaimo - cel. 347.0401786
 g.alaimo@atstudioassociato.com

 **ELETTROTECNICA**
EMME.PI.s.n.c.
IMPIANTI ELETTRICI
MARZORATI G. e PAROLIN G.
 Viale del lavoro 54 - 20020 Arconate (MI)
 Ufficio Tel./Fax 0331/461240
 Cell. 335/5240749 - Cell. 335/5240840
emmepiarconate@gmail.com
 P. IVA 11687600152

 **VERDE SPERANZA**
 di Mauri Alberto Venanzio (Perito Agrario)
MANUTENZIONE e REALIZZAZIONE del VERDE
 Via Papa Giovanni XXIII 28 G, 20020 Vanzaghello (MI)
 C.F. MRALRT82C17E801L • P.IVA 07627160968
 mauri.verdesperanza@yahoo.it
 cell. 3461862383 - www.verdesperanza.com

 **LUISELLA GADDA**
 Coconciature
 Magnolia
 Contrada Santa Maria delle Grazie, 7
 20020 Arconate (MI)
 Tel. 393.9047733
 Cod. Fisc. GDDLLL64A55B300U - P. IVA 05642950967

EDIL TRE.DI srl
 costruzioni - ristrutturazioni - smaltimento amianto
 Viale del Lavoro, 50
 20020 ARCONATE (MI)
 Tel. 0331.46.23.04
 Fax 0331.46.15.75
 email: info@ediltredi.it
 www.ediltredi.it
 P.I./C.F. 06454040152



 **GAMBA**
 AUTOTRASPORTI srl
 20020 ARCONATE / milano - via dei pioppi, 8/10
 tel. 0331.460444-0331.460446 - fax 0331.461176
 info@autotrasportigamba.it
 Part. Iva 07273820154 - Albo MI-0865975-B

 **ARREDAMENTI**
FALEGNAMERIA
Monticelli s.a.s. di Monticelli Clelio & C.
 Via Piave, 26 • 20020 Arconate (MI) • Tel.0331.461.282 • Fax.0331.461.552
 E-mail: monticelli.sas@libero.it • www.monticelliarredamenti.it • P.I. 08735070966

Giardino degli Angeli **Vergani**
 casa funeraria onoranze funebri
 La Casa Funeraria Giardino degli Angeli
 rappresenta un **servizio aggiuntivo offerto gratuitamente**
 a tutti i clienti delle Onoranze Funebri Vergani.
 Per qualsiasi urgenza rivolgersi a
Monticelli Guido e Simona
 Arconate - C.da S. Maria delle Grazie, 7
 tel 02 9787020 tel 0331 461282



EDIL TURATI
RISTRUTTURAZIONI EDILI

CESARE TURATI
mobile: +39.333.1155552

via A. Da Giussano, 19
20020 - Arconate (MI)
e-mail: turatice@yahoo.it



PROGETTAZIONE
REALIZZAZIONE
MANUTENZIONE
AREE VERDI DI
OGNI GENERE

ARTE del VERDE s.n.c.
di Ceriotti Giuseppe & C.

Via S. Giuseppe, 7
20020 ARCONATE (MI)
Tel. 0331.462206
Cell. 338.9925710
C.f. e Piva 04228000966
Sito: www.artedelverdesnc.com

Posa tappeti erbosi
Potatura alberi alto fusto
Impianti di irrigazione

FALEGNAMERIA
CALBET s.n.c.
di Bettio Luigi e Bettio Maurizio
ARREDAMENTI D'INTERNI
MOBILI SU MISURA

ARCONATE (MI) - Via Bustese, 2
338-9955105 (Luigi) - 349-8901304 (Maurizio)



MACELLERIA (MACELLAZIONE PROPRIA)
SALUMI E FORMAGGI

GASTRONOMIA DI NOSTRA PRODUZIONE

Piazza Libertà, 31 20020 Arconate (MI)
Tel. 0331 539219 E.mail: bottega.sapori@gmail.com

Assistenza fiscale e tributaria
nelle successioni e donazioni

D.ssa M. Angela Bertani

Uffici: Buscate Via Marconi, 27 tel. 0331800503
Busto G. Via Gramsci, 7 tel. 0331536775

Abitaz.: Arconate, Via Legnano, 62 tel. 0331462282

AMBULATORIO ODONTOIATRICO
Dr. Paolo Peroni Ranchet
Medico Odontoiatra
Master in odontologia forense

Via Quadro S. Antonio, 12
ARCONATE
Tel. 0331/460812

CARROZZERIA CUCCO



di Cucco Gianangelo
Via Artigianato, 12
20020 ARCONATE (MI)
Zona Industriale
Tel/Fax: 0331/462043
Cell. 338-7249347

ANGELO ZANOTTI
Dottore Commercialista



Iscritto all'Albo di Busto Arsizio nr. 1099
Viale della Concordia 69 - Arconate (MI)
P.IVA 12292630964 C.F. ZNTNGL95D02E801U
Cell. 3495659567 - zanottiangelo95@gmail.com

Dichiarazioni dei redditi - 730 - Calcolo IMU
Contabilità - Successioni - Consulenza Fiscale



C.M.G.
CALVINO S.R.L.

CAKKS
Associato Qualifica
Associato Qualifica
Associato Qualifica
Associato Qualifica

CARPENTERIA METALLICA E MECCANICA
LAVORAZIONI MECCANICHE CNC

Via G. Rossa, 20 • 20020 Arconate (MI) • Tel. 0331.462380 • Fax 0331.462390
www.cmgcarpenteria.com e-mail: info@cmgcalvino.it cmgcalvinosrl@pec.it

STUDIO DI
ARCHITETTURA
Arch. PORETTI Marta - Arch. PORETTI Romina

PROGETTAZIONE - SICUREZZA CANTIERE
CERTIFICAZIONI ENERGETICHE - LOCAZIONI
SUCCESSIONI - CATASTO

Via Carso, 5/A - Arconate (MI)
Tel 0331-461251 e-mail: porettiarchitettura@gmail.com



VELUX

spazi@relax

Bandalux

dorelan

CR IDEE CASA
di Cicala Roberto



L'ARTIGIANO A CASA VOSTRA
TENDAGGI INTERNI - TENDE DA SOLE
PERGOLE - ZANZARIERE - MATERASSI
RETI - POLTRONE RELAX - RIFACIMENTO
DI DIVANI - SEDIE E POLTRONE



LAVORI SU MISURA



CORSO ITALIA, 32
20001 - INVERUNO - (MI)

Tel. 02 97 288083
Cell. 338 4328469

info@crideecasa.it

www.crideecasa.it

CI PUOI TROVARE

DAL LUNEDI' AL VENERDI'

8.30-12.30 14.30-19.00

SABATO

AL MATTINO 8.30-12.30



VISITA IL NOSTRO
SITO WEB PER
SCOPRIRE CHI SIAMO

CONTATTACI:

VIA FIORI 15/17 20001 INVERUNO (MI)

TEL. 02 97 830537

CEL. FABIO. 3385963398

CEL. ALESSANDRO. 3483753287

MAIL. info@ferramentainveruno.it

@ferramentainveruno

@ferramenta_inveruno_fuse_fabio

dal 2004

3F

FERRAMENTA INVERUNO

di Fusè Fabio

20 ANNI DI QUALITA'

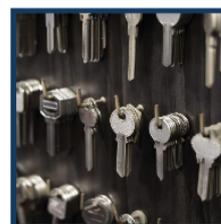
DUPLICAZIONE CHIAVI,
TELECOMANDI, CHIAVI AUTO E MOTO
AFFILATURA - TARGHE INCISE A LASER
ABBIGLIAMENTO DA LAVORO
PERSONALIZZAZIONI - VERNICI
GIARDINAGGIO - MATERIALE ELETTRICO
MANUTENZIONE ORDINARIA DI OGNI GENERE



PERSONALIZZAZIONI
A LASER



INTERVENTO DI SOSTITUZIONE
O RIPARAZIONE SERRATURE



DUPLICAZIONE CHIAVI
DI OGNI GENERE